

SANT'ILARIO, CAMPEGINE, GATTATICO

Fischi e polemiche sulla fusione

I cittadini all'assemblea: «Ci mandate a votare per nulla»

Tensione durante l'assemblea dedicata alla fusione tra i Comuni di Sant'Ilario, Campegine e Gattatico. Quando Yuri Torri di Sel, relatore di maggioranza della legge regionale, ha spiegato l'iter della normativa, si è sollevato un coro di "buuh", e i cittadini sono sbottati: «Ci state prendendo per i fondelli».

■ PRATI A PAGINA 28

Fusione, un pasticcio Sulla procedura fischi e polemiche

Torri assicura che sarà rispettata la volontà dei cittadini ma viene contestato: «Ci mandate a votare per nulla»

GATTATICO » ASSEMBLEA POPOLARE

di Ambra Prati

► GATTATICO

Fusione tra Sant'Ilario, Campegine e Gattatico: in caso vinca il «no» anche in uno solo dei tre Comuni, la palla tornerà ai consigli comunali di tutti e tre gli enti. Un parere che tuttavia diventerà vincolante nella legge regionale solo a partire dal 2017. Per le fusioni di quest'anno, in accoglimento a istanze espresse non solo dai sindaci della Val d'Enza, è stata inserita una modifica e un ordine del giorno da parte dei consiglieri regionali reggiani che impegna l'Assemblea legislativa regionale a non andare contro un eventuale parere negativo: una "parola d'onore" e una promessa di cui nessuno ha messo in dubbio buona fede e credibilità, lunedì sera a Gattatico, ma che tuttavia, dal punto di vista legale, non è sufficiente ad escludere un altro caso Valsamoggia: la prima fusione, nel Bolognese, dove la Regione decise di proseguire no-

nostante la contrarietà di una municipalità.

Quando Yuri Torri di Sel, relatore di maggioranza della legge regionale, nello spiegare l'iter della normativa è arrivato a questo punto nodale, si è sollevato un coro di "buuh", e i cittadini sono sbottati: «Ci state prendendo per i fondelli», «Ci mandate a votare per nulla», «Ma non c'è nessuno in Regione in grado di fare una legge comprensibile, chiara e non discrezionale?». Questi alcuni dei commenti - quelli riferibili - arrivati della platea presente lunedì sera alla sala polivalente di Gattatico per l'assemblea straordinaria informativa organizzata dalla giunta in vista del referendum del 16 ottobre prossimo.

Erano presenti circa 80-90 cittadini - pochini, per un Comune di 3.500 abitanti, a dimostrazione che il tema non scalda il cuore delle folle - ed è stata data la parola a tutti i presenti (dalle minoranze in consiglio comunale a Paolo Frattini del Comitato per il no Tute-

lare Gattatico, fino ad Antonio Fontechiari del comitato per il sì) e la discussione-fiume, protrattasi oltre la mezzanotte, è stata talmente appassionata che i consiglieri regionali reggiani, presenti in numero record (sei su sette: Ottavia Sincini, Gabriele Delmonte, Yuri Torri, Silvia Prodi, Roberta Mori e Gianluca Sassi; mancava solo Andrea Rossi), hanno potuto parlare poco, e solo in chiusura.

Il sindaco Gianni Maiola ha assicurato per l'ennesima volta che «il consiglio comunale e la Regione non andranno mai



contro la volontà della popolazione. E lancio un appello: andate a votare».

Ma sono state numerose le obiezioni espresse dai cittadini: dalle direttive regionali che paiono calate dall'alto («La legge è un vero rompicapo e promuovere contemporaneamente unioni e fusioni: è schizofrenico»), al metodo («Voto Pd, non è una questione ideologica, ma Gattatico esiste da 210 anni e non si può fare un'operazione del genere con questa disinvoltura») e alla scarsa partecipazione («Sono una dipendente pubblica e dovrei partecipare da mesi a riunioni sull'organizzazione post fusione, come se fosse cosa fatta: io mi rifiuto ed esco»).

Non sono mancate le voci a favore («Sono un neocittadino, abito qui da due anni, per me la fusione darà prospettiva e incisività») ma se il dibattito – il primo vero, pluralista e aperto visto finora: onore al sindaco Maiola – può essere preso come una cartina di tornasole sull'esito del referendum, tira un vento di fronda. Almeno a Gattatico.

GATTATICO. Tra le varie dichiarazioni dei consiglieri regionali, è stato applauditissimo l'intervento di Gabriele Delmonte (Lega Nord), relatore di minoranza della Lega regionale. Delmonte ha espresso perplessità sul cammino metodologico, ha demolito in pochi minuti lo studio di fattibilità eseguito da La Cremeria e ha proposto un giochino sotto forma di domanda e risposta, replicando alle cinque questioni sollevate più di frequente. 1) I fondi sono certi? «No, la legge la faccio oggi e la

cambio domani, è già accaduto altrove - ha esordito Delmonte, proseguendo con la serie di domande cui ha risposto subito argomentando con la motivazione del "no" -. 2) Se non funziona la fusione, si potrà tornare indietro? No, perché i Comuni sotto i 10mila abitanti (quindi Campegine e Gattatico) non potranno ripensarci 3) Il municipio sarà davvero a Gattatico? No, questa è l'intenzione espressa, ma la differenza rispetto a Ventasso è che non è stato redatto uno statuto prima del voto perciò la

Delmonte raccoglie applausi «Cinque ragioni per dire no»

decisione spetterà alla futura giunta unica 4) La data del referendum è certa? No, l'assessore **Emma Petiti** ha scritto che sarà flessibile (motivazione debolezza, su questo punto, ndr) 5) La domanda clou: se vince il no in un Comune, il parere del consiglio comunale, che senz'altro ribadirà quel no, è vincolante? Ancora una volta la risposta è no. Ricordo che in Assemblea il voto è libero. I consiglieri reggiani possono promettere di comportarsi in un certo modo, ma che si faccia

davvero non è affatto scontato, sarebbe l'adempimento di una promessa. La legge parla chiaro: il referendum è consultivo e spetta alla Regione la responsabilità di decidere. Sono sicuro che i consiglieri Pd manterranno la promessa, ma chiedere all'Assemblea di votare seguendo la legge del 2017 ancora da redigere è un impegno morale che non ha nessun valore legale» conclude l'esponente del Carroccio argomentando in modo articolato il suo parere davanti ai partecipanti alla serata.



Sopra e a sinistra, due immagini dell'assemblea dedicata alla fusione, svoltasi lunedì sera a Gattatico

